

AGENDA 2010 del CAMPERISTA quale indispensabile DIARIO di VIAGGIO

Un diario di viaggio da utilizzare e inviare alla redazione al tuo ritorno per verificare se pubblicarlo sulla rivista oppure inserirlo nel sito internet.

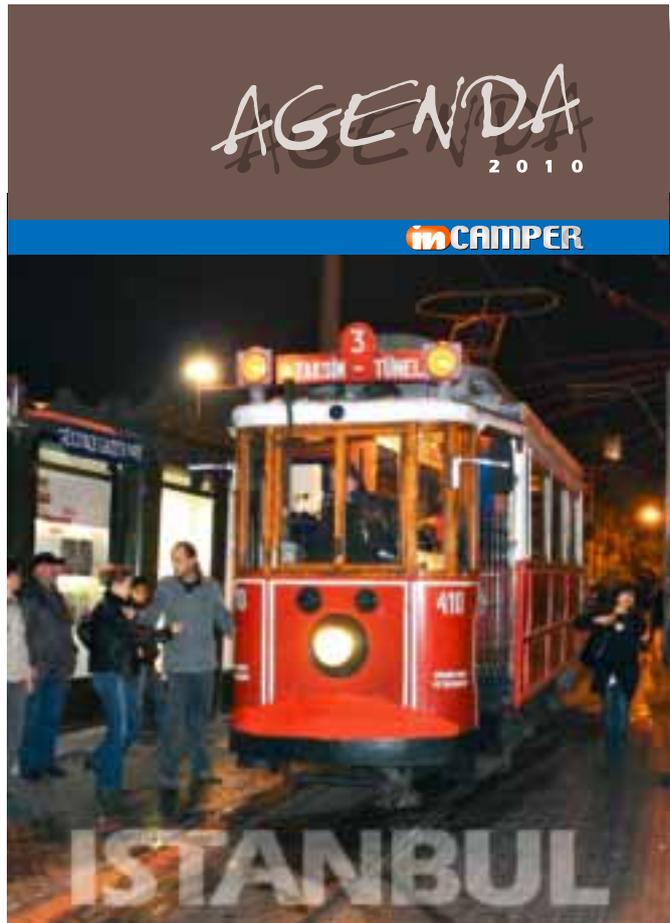
Ricordarsi sempre che la storia più interessante è il racconto del viaggio che descrive:

- l'equipaggio perché sono le loro sensazioni, delusioni, soddisfazioni che formano il viaggio;
- la motivazione di una fermata o di una visita, cioè, perché erano programmate oppure perché si sono rese necessarie durante il viaggiare;
- le coordinate GPS dei luoghi di sosta.
- le sensazioni di un equipaggio nel visitare un luogo e nel soggiornarvi;
- i contatti attivati in una sosta per "allacciare ponti", cioè, la verifica che il posto sia idoneo ad una sosta sicura, la ricerca e scoperta di dove approvvigionarsi dei viveri, la scelta di un eventuale ristoro, l'acquisto di oggetti del luogo, ecc.;
- i contatti con la popolazione e le scoperte di un nuovo o vecchio pensare.

Inviarci per posta prioritaria un CD o DVD contenente:

- il racconto in file formato .doc;
- le foto di dimensioni di almeno 800 kb;
- un file in formato .doc con le didascalie di ogni foto.

Nel caso di pubblicazione, prima della stampa, vi arriverà l'impaginato in PDF per una verifica dello stesso e per il rilascio della relativa liberatoria. Ricordarsi sempre che il viaggio è un aspetto della nostra vita che prevede molte dimensioni. Una di queste, forse la più immediata (ma non necessariamente la più banale) è quella dello spazio: in ogni viaggio si attraversano luoghi, paesaggi, città ed è nel palcoscenico che si rinnova ad ogni momento che si incontrano persone, si conoscono nuove culture e ci confrontiamo con modi diversi di intendere la vita. Il tempo è una dimensione già meno immediata: ma è innegabile che ogni viaggio ha una sua dimensione temporale, perché "inizia" e "finisce", anche se secondo alcuni inguaribili romantici, di viaggiare non si finisce mai veramente, ma anche perché le emozioni del viaggio non sono effimere ma, spesso, sono capaci di rimanere ben presenti nel ricordo.



Un DIARIO DI VIAGGIO che vuole proprio essere uno strumento capace di conciliare queste due dimensioni (lo spazio e il tempo) per valorizzarne una terza, non meno importante: il viaggio come dimensione dell'anima, come luogo ideale dove le emozioni non si brucino nello spazio di un attimo, ma divengano memoria.

Fissare i ricordi del viaggio è un mezzo per far continuare a rivivere le emozioni.

Registrare le sensazioni provate durante un viaggio è un bisogno che l'essere umano (pellegrino, esploratore o semplice viandante che fosse) ha sempre sentito, in qualsiasi epoca e a qualunque latitudine: e non è certamente un caso se i più grandi viaggiatori di ogni tempo hanno lasciato dietro di sé diari e racconti di viaggio che sono stati capaci di emozionare gli esseri umani di ogni epoca.

Il far conoscere la propria esperienza è anche un invito agli altri viaggiatori per progettare il loro viaggio, per conoscere luoghi nuovi, perché è anche un modo per riscoprire una parte di noi, magari percorrendo l'Europa alla ricerca del vero senso di una Patria europea che troppo faticosamente e lentamente si afferma nella coscienza dei cittadini.